

## **SONO UNA DSGA CHE NON ESISTE NEL MOLISE CHE NON ESISTE**

### **ADESSO BASTA !**

Sappiamo bene che la nostra Regione non ha i numeri per esistere rispetto ai parametri nazionali richiesti per i servizi sanitari, sociali, scolastici ossequiosi solo ai principi di contenimento di spesa.

Ma allora noi non abbiamo diritto di esistere. Non riconoscendo la sopravvivenza di servizi come l'assistenza sanitaria e l'istruzione in realtà periferiche e poco tutelate come la nostra piccola regione, che prospettive abbiamo e diamo a chi vuole vivere qui? Continuano ad aumentare così le motivazioni per andar via, aumenta lo spopolamento. Scuola vuol dire progresso, civiltà e lavoro, scuola vuol dire futuro. Ma continua la fuga dei nostri validi studenti direttamente proporzionale alla permanenza dei nostri politici al potere.

La scuola in una realtà così fragile diventa fondamentale elemento di affermazione e di valorizzazione della realtà locale e delle sue potenzialità.

Ecco dunque che nessuna scuola o ben poche sopravvivono alla mannaia dei numeri del contenimento della spesa: qui i numeri sono piccoli. Le scuole secondarie inoltre riescono a mantenere la loro attrattiva solo se sanno ben sfruttare il territorio con strategie appropriate sviluppando attività funzionali alle vere esigenze delle famiglie e degli studenti e non alle esigenze di prestigio e di forma che poco producono in termini di ricaduta formativa reale.

Vero che la scuola la fanno i docenti, lo sa bene la sottoscritta che per un anno ha svolto incarico di docente di diritto lavorando con un meraviglioso corpo docente e giovani studenti del territorio molisano, che devono avere il diritto di scegliere. Dobbiamo dare al nostro giovane molisano il diritto di scelta, che è figlio della libertà e del diritto alla realizzazione personale senza dover per questo piegare le proprie aspirazioni e capacità a .... quello che offre il mercato!

Vero che oggi la scuola è un ambiente attivo e interattivo, di cooperazione, di formazione, di crescita, di educazione, un laboratorio di persone per creare uomini e donne consapevoli. Tutto molto bello ma molto difficile e ambizioso.

**Quasi un sogno; ma senza sogni non si vive: si sopravvive.**

Posso dire che molto della *buona scuola* di oggi esiste grazie alla *buona scuola* di ieri, a quella scuola fatta da docenti che lavorano alacremenente con i ragazzi e per i ragazzi. Le problematiche sociali e familiari ricadono sulla scuola perché lo studente

è prima di tutto una persona, un figlio, un minore, una specifica personalità complessa e unica.

Spesso le scelte e le riforme calate dall'alto senza una reale conoscenza delle problematiche scolastiche producono molti più danni e avviliscono quel volontariato dei docenti che finora ha salvato generazioni di studenti dallo sbando. I docenti, quelli che lavorano veramente in classe, fanno un lavoro impari; valorizziamo loro e abbandoniamo il *progettificio* figlio della autocelebrazione dei dirigenti e/o dei docenti *cortesi*.

### **E la categoria ATA ? Che significa ATA ? Ma esiste? Serve ancora?**

Evidentemente chi ha scritto la Buona scuola non ne conosce il significato né ne riconosce la funzione e l'importanza.

La Buona scuola "dimentica" il versante organizzativo, amministrativo, tecnico, ausiliario, contabile.... in una parola "**Buona Scuola dimentic..ATA**".

I risultati di questa politica sono evidenti. Il personale ATA è sempre più decimato, ridotto negli organici, è considerato dalla Buona scuola "insostituibile" solo nel senso letterale del termine: non lo si può sostituire in caso di assenza. Allora non serve. Per dirla alla De Filippo...il personale ATA non è un servo... NON SERVE!

Eppure la Buona Scuola ha potenziato gli organici dei docenti in ogni scuola, gli istituti superiori soprattutto posseggono adesso un congruo apparato di risorse umane cucito sulla specifica offerta formativa scolastica molto più articolata e complessa.

Ma chi gestisce tutto questo? Il dirigente da solo? Certamente no. Se le responsabilità del dirigente sono aumentate e i carichi anche, credete che il personale ATA ne sia rimasto indenne? E con esso il D.S.G.A.? Spero che un barlume di logica faccia pensare che qualche pochino di aumento di carichi di lavoro lo abbia anche tutto il personale ATA ognuno per la sua parte.

Non dimentichiamo che il dirigente ha un folto stuolo di docenti a supporto delle varie attività (e mi sembra anche giusto) accanto alla possibilità di remunerare sia con il Bonus docenti che con il FIS le varie figure di riferimento.

### **E il DSGA? Chi è ? Che fa?**

Sono stanca di ripetere che siamo sovraccarichi all'inverosimile, di lamentarmi come uno che urla nel deserto, perciò voglio dire

**ADESSO BASTA! IL DSGA NON ESISTE**

Io poi che vivo in una regione che non esiste, vivo veramente ai confini della realtà.

Il DSGA non esiste, non fa un lavoro determinante e rilevante nella scuola: può ben essere soppiantato da un docente fiduciario del dirigente (vedi organico potenziato) o da un tecnico informatico.

**Perciò eliminiamo il profilo. Già è mortificato, il passo è breve!**

Si dice che le funzioni amministrative sono ormai semplificate, *“si fa tutto on line”*. Quindi gestiamo in rete le procedure e diamo ad uno dei tanti collaboratori del dirigente la responsabilità degli adempimenti legati al funzionamento e alla efficienza di tutti i servizi generali ed amministrativi insieme alla responsabilità contabile.

Che senso ha una normativa che prevede - in caso di dimensionamento scolastico basato solo sul dato numerico - la eliminazione insieme alla dirigenza anche della figura del DSGA?

**ADESSO BASTA!**

Se il DSGA rientra nell'organico ATA, appartiene al profilo ATA e non è rappresentante legale dell'istituzione scolastica, perché deve subire la perdita del posto e diventare soprannumerario? Non è il dirigente (vedi Buona Scuola) che decide le sorti della scuola e fa le scelte che ritiene giuste per offrire una offerta formativa valida? Se poi le scelte del dirigente non trovano riscontro e i numeri si riducono, che cosa c'entra in tutto questo il DSGA? Si vuole risparmiare? Ma il livello stipendiale è notevolmente inferiore rispetto a quello del dirigente scolastico. Il DSGA è una figura dirigenziale? No, né giuridicamente né economicamente.

Visto che il DSGA NON ESISTE ed è un semplice tappabuchi perché spesso è costretto a fare quello che gli altri si rifiutano di svolgere, è normale per il MIUR farlo lavorare in una scuola di circa mille alunni con innumerevoli plessi e sedi in diversi comuni o con svariati indirizzi di studio e molteplici progetti, magari avendo contemporaneamente altra scuola, data in reggenza semplicemente perché ha meno di 600 o 500 alunni, pur avendo parametri di complessità.

**MA PERCHE' ME LA PRENDO COSI' TANTO? STAVO DIMENTICANDO CHE E' GIUSTO COSI': IL DSGA NON ESISTE .....**

DSGA (????)

Antonella SPINA